



# IMOLA



**NUOVO LUTTO** PRIMO CITTADINO DAL 1999 AL 2008



Massimo Marchignoli, in primo piano a sinistra con al suo fianco Nadia Bassi presidente del Comitato Sao Bernardo, durante le celebrazioni a settembre dei 30 anni del progetto di solidarietà col Brasile FOTO MMPH

## Addio in forma privata all'ex sindaco Marchignoli

Non ci sarà per lui camera ardente come la scorsa settimana per il suo predecessore Solaroli. A lui si legano molte delle opere pubbliche più importanti per la città negli ultimi decenni.

**IMOLA**  
**LAURA GIORGI**

La morte di Massimo Marchignoli ha colto davvero tutti di sorpresa e ieri si sono moltiplicati i messaggi di cordoglio. Purtroppo non ci sarà un'occasione pubblica per il saluto all'ex sindaco, la famiglia ha deciso che l'addio si terrà in forma strettamente privata. Le nuove prescrizioni per contenere il dilagare del coronavirus, che avevano già limitato le procedure per la camera ardente di Bruno Solaroli la scorsa settimana, comunque non avrebbero consentito questa stessa modalità. Se ne andrà quindi in silenzio un ex sindaco a cui si legano molte delle opere pubbliche più significative degli ultimi decenni, che sebbene da anni si fosse tenuto fuori dalla scena, in alcune occasioni anche recenti aveva fatto sentire la propria voce, e non era passata inosservata.

**La voce di Marchignoli**

A settembre scorso, qualcuno lo ricorderà, fece molto discutere un suo semplice post sul suo profilo Facebook in cui invitava la

sindaca Cinque Stelle a dimettersi a fronte della sempre peggiore situazione della sua maggioranza. Fu attaccato indirettamente e in maniera discutibile da uno degli assessori della giunta, la sindaca si dimise un mese dopo a sorpresa, anche per i suoi assessori. «Cara Manuela come potrai immaginare conosco bene il lavoro di sindaco. Conosco la fatica, il senso di solitudine che spesso si prova quando si hanno davanti decisioni importanti da assumere, le critiche che a volte diventano calunnie personali, l'invidia, il rancore di qualcuno al quale non sei riuscita a risolvere un problema, l'insopportabile tentazione di alcuni di "frugare" nella tua vita privata. Naturalmente tutto ciò è ripagato dall'affetto dei cittadini comuni, da ogni volta che vedi realizzarsi un qualcosa di utile per la città che tu hai pensato e voluto, dal rispetto per il ruolo che ricopri che ti portano i cittadini e da molte altre cose che alimentano la tua autostima». Scriveva Marchignoli in quel testo e alla stessa sindaca diceva cosa si potesse intendere per politica e le sue regole: «...regole date dalla

consuetudine e dalla legge. La consuetudine consiste nel rispetto per chiunque ad iniziare da coloro che non la pensano come te. Quelle legate alla legge prevede che per il sindaco eletto siano a loro volta eletti un numero sufficiente di consiglieri per consentirgli di approvare le delibere proposte dalla giunta e di tenere testa alle minoranze». Quello che è accaduto poi è cronaca, e alla luce di ciò più che una provocazione anche quella fu un'occasione per lui di parlare di ciò che certo conosceva e amava: la politica. Ieri sono arrivate anche le condoglianze del Movimento 5 Stelle imolese.

**La sua storia**

Nato a Bologna il 5 dicembre 1958, alla sua casa è sempre stata Castel del Rio, poi Imola dove è stato dal 1999 al 2008. Eletto in parlamento dal 2008 al 2013 per il Pd, per dissidi interni al partito non si ricandidò per il secondo mandato. In precedenza aveva ricoperto la carica di sindaco di Castel del Rio (dal 1991 al 1995 e dal 1995 al 1999). Dal gennaio 1992 al giugno 1995 ricopre la carica di presidente della Comunità montana

Valle del Santerno e dal 1995 al 1999 è eletto Consigliere della Provincia di Bologna. Sempre nel periodo 1995-1999 è eletto segretario della Federazione di Imola del Pds. Di recente, nel 2017, era uscito dal Pd, da lemmiano poi bersaniano convinto non aveva mai apprezzato la svolta e la gestione renziana di quegli anni.

**La sua amministrazione**

«Nella sua azione di governo ha saputo esprimere una visione della città proiettata verso il futuro, dando al cambiamento di Imola un'impronta volta alla crescita ed allo sviluppo sostenibile, in termini ambientali e sociali. Nel suo disegno di governo emerge l'idea di una città europea, che sa accogliere le persone e le idee, capace di coniugare lavoro e impresa, solidarietà e integrazione, scuola e cultura, promuovendo la famiglia e la parità di genere, nell'ottica di una piena coesione sociale - scriveva ieri l'ufficio stampa del Comune in una nota a cura dello stesso addetto stampa che lavorò al suo fianco in due mandati e dunque lo conobbe bene, Vinicio dall'Ara -. Massimo Marchignoli ha sempre amato Imola e

la politica, sue grandi passioni. Ad animarlo c'è sempre stata un'alta concezione della politica, come agire al servizio della comunità fatta di persone, in cui il senso del rispetto e dell'ascolto dell'altro ne hanno sempre caratterizzato il tratto umano». Ieri anche il commissario Nicola Izzo ha, a nome dell'attuale governo della città, ha espresso «il più profondo cordoglio per la scomparsa di Massimo Marchignoli. Nel rendere omaggio alla figura di questo importante sindaco di Imola, la Città si unisce al dolore della famiglia».

**I ricordi**

Molti i messaggi di cordoglio arrivati ieri per ricordarlo. Fra questi quello della Cgil di Imola: «Marchignoli, nel suo percorso politico e istituzionale, si è sempre mostrato interprete dei bisogni della comunità che rappresentava, attento alle questioni del mondo del lavoro, sempre presente alle nostre iniziative e mobilitazioni, sempre disponibile al confronto per trovare soluzioni ai problemi da affrontare» ha scritto la segretaria generale Mirella

FABRIZIO CASTELLARI EX VICESINDACO

«Massimo si fidava di noi, della sua squadra, ci delegava e ci metteva la faccia. Conosceva Imola e ne aveva capito l'essenza»

DANIELE MANCA EX SINDACO

«Era il regista prima come segretario della federazione poi come sindaco di Imola. Mi fece la prima tessera del Pds, la nostra era una vera amicizia»



## Ex compagni di una vita politica Castellari e Manca lo ricordano



Massimo Marchignoli con Fabrizio Castellari e Pierluigi Bersani a una delle Feste Lungofiume FOTO MMPH



In alto con Vasco Errani, sotto nei cantieri per lo spostamento del Monumento

Collina. Per parte sua il segretario generale della Cisl Area metropolitana bolognese Danilo Francesconi ricorda: «Ci lascia un'altra figura politica che ha fatto la storia della nostra città e del circondario imolese. Un valente amministratore che grazie al suo tenace impegno e alla sua costante attenzione verso il territorio è riuscito ad avviare numerose opere di interesse pubblico». Sempre dal mondo del lavoro, questa volta delle imprese, esprime il suo cordoglio Amilcare Renzi della Confartigianato: «Con Massimo abbiamo condiviso molte delle vicende di Imola degli ultimi 20 anni. Prima come sindaco e poi come parlamentare è sempre stato vicino ai nostri territori. Un amico, un uomo di una sensibilità straordinaria dimostrata in tante occasioni. Sono legato a lui da un effetto particolare, accentuato da questo tratto di umanità che lo ha sempre contraddistinto nei rapporti con la nostra associazione -ha detto Renzi-. Lo voglio ricordare innanzitutto come persona, perché quei tratti personali li ha trasferiti nel suo fare politica. Ricordo uno dei suoi primi inter-

venti come sindaco di Imola quando affermò "Voglio un palazzo aperto alla città". E nei fatti dimostrò una forte capacità di ascolto verso tutta la sua comunità e verso tutti coloro che cercavano un momento di confronto con lui. Un rapporto che è poi proseguito nella sua attività da parlamentare, durante la quale ha sempre mantenuto un legame forte con il territorio e con le sue espressioni associative. Quando lo incontravi in occasioni pubbliche, e spesso anche per telefono, chiedeva informazioni sulla situazione locale, sui bisogni del territorio, su ciò che si poteva fare meglio per tutta la comunità».

La notizia di questa nuova scomparsa a pochi giorni da quella di Bruno Solaroli, ha sorpreso molti, anche Giuseppina Brienza di Futuro in Comune: «Imola perde un altro protagonista importante della storia politica cittadina, locale (penso ai due mandati da sindaco di Castel del Rio e a quello da consigliere provinciale) e nazionale. Futuro in Comune Imola si stringe attorno alla sua famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IMOLA

Fabrizio Castellari fu il vicesindaco di Massimo Marchignoli nel corso di entrambi i mandati. Nove anni di esperienza amministrativa che ieri ha voluto ricordare con una lunga commossa lettera che riportiamo. «Nove anni fianco a fianco lasciano un segno profondo. Prima di tutto un segno di amicizia e di stima, sempre ricambiate. Per me e per molti altri Massimo è stato un amico, prima ancora che un bravo sindaco. Una persona capace di costruire relazioni forti -scrive Castellari-. Amministratore concreto e pragmatico, senza paura di decidere, senza timidezze o tentennamenti. È la lezione più grande che ho appreso da lui, assieme a tutti coloro che hanno condiviso l'esperienza di Giunta al suo fianco. È stata un'esperienza straordinaria, che ci ha insegnato il valore della responsabilità unita alla fiducia reciproca. Massimo si fidava di noi, della sua squadra. Ci delegava e ci metteva la faccia e questo avveniva sempre, anche nelle scelte più difficili. Come quando decidemmo di non arretrare sulla riqualificazione della Piazza Matteotti. "Se anche voi ci credete, allora avanti insieme". Gli imolesi lo ricorderanno anche per le tante opere realizzate o avviate nei suoi due mandati da Sindaco, opere che hanno cambiato il volto della città: le due scuole di San Prospero e Ponticelli, la Media della Pedagna, l'ampliamento di Zolino e del plesso sportivo Chicco Ravaglia, la tribuna dello Stadio Galli, il primo tratto della Bretella, la riqualificazione del centro storico e delle tre piazze, l'avvio del restauro del Teatro Ebe Stignani e molte altre. Vi erano certamente più risorse, ma la sua tenacia e la sua determinazione furono fondamentali. Mentre, non senza

commozione, scrivo queste righe, ricordo volentieri l'ultimo suo intervento nella sala del consiglio comunale, a fine settembre 2019, in occasione dei trent'anni del Progetto Sao Bernardo. Lo avevo di fianco. Fece un passaggio bellissimo su Imola e la sua storia recente, sulle radici più profonde di questa comunità meravigliosa, sulla capacità e la fatica di tenere assieme sviluppo e coesione sociale. Massimo conosceva Imola e ne aveva capito l'essenza. Questa visione, ripetuta all'infinito per anni è la sua eredità più preziosa, il ricordo più bello che conservo di lui. Un pensiero di affetto particolare verso la moglie Serena e la mamma Otaviana, persona splendida e solare. E verso tutta la comunità di Castel del Rio, cui Massimo è sempre stato profondamente legato».

Si unisce ai ricordi la voce del sindaco che ne fu successore: **Daniele Manca**, oggi senatore. «È molto difficile ricordare Massimo, per me è un enorme dolore interiore. Mercoledì scorso scendendo insieme da Castel del Rio si rifletteva sul come lavorare al meglio per ritornare a vincere ad Imola. Amava la politica, la politica era la sua vita. Tutti i suoi pensieri ed i suoi progetti avevano una radice nella sua lunga esperienza politica prima nella federazione dei giovani comunisti, poi nel Pci, Berlinguer il suo riferimento storico, poi alla guida del Pds nella federazione di Imola ed infine deputato del Pd nella sedicesima legislatura. Nel 1990 quando entrai in consiglio comunale a Dozza dopo le elezioni amministrative ricordo una sua telefonata, non ci conoscevamo, volle incontrarmi per capire e riflettere sul risultato elettorale. Poco dopo nel 1991 Massimo fu eletto sindaco di Castel Del Rio e quando nel 1994 venni eletto

sindaco dal consiglio comunale di Dozza, si saldarono le nostre esperienze politiche, fino a sovrapporsi a dieci anni di distanza l'una dall'altra. 30 anni di incontri e riunioni che si uniscono a frequentazioni sempre più intense. Lui mi chiamava Jonny e per me era Frank. La politica occupò la nostra vita. Era sindaco di Imola quando con una telefonata mi disse di candidarmi a consigliere provinciale, chiedendomi un impegno nel partito. Mi fece la tessera, fu la mia prima tessera del Pds nel 1994. Mi chiese poi un impegno a 360° nel Partito, sostenendo la candidatura di Piero Fassino nel congresso del 2001; era il regista prima come segretario della federazione poi come sindaco di Imola. Era un'amicizia vera, mi fu molto vicino quando venne a mancare mio padre, aveva un cuore grande».

### RINGRAZIAMENTO



La famiglia Solaroli ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del carissimo **BRUNO** testimoniando la stima e l'affetto per lui. Un grazie anche ai giornalisti e alle giornaliste, le personalità, gli amici che hanno scritto sui giornali mettendo a fuoco gli aspetti più pregnanti del suo profilo umano e politico.

La moglie e i figli